



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Scuola Nazionale dell'Amministrazione

Dipartimento Management Organizzazione e Risorse Umane  
DIMOR

Area didattica

Programma

**SERVIZIO FORMAZIONE**

**PROGETTO DIDATTICO**

***Corso specialistico per Responsabili e Referenti  
dell'anticorruzione***

**corso avanzato**

## **Gli obiettivi e la metodologia**

Il corso specialistico viene progettato in modo da offrire ai partecipanti un complesso di conoscenze, teoriche e pratiche, che consenta loro, da un lato, di possedere gli strumenti necessari per rispondere correttamente alle prescrizioni normative, dall'altro, di agire in una logica di efficienza del processo organizzativo e produttivo.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione è sempre più assimilato a quello del Risk Manager, oltre che nelle fasi di gestione del rischio, soprattutto nella costruzione e progettazione delle misure di supporto in cui gli aspetti della sostenibilità e dell'efficacia devono essere adeguatamente presi in considerazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2016 ha confermato l'esigenza di garantire autonomia e indipendenza al RPC nello svolgimento delle sue funzioni, tanto da attribuire valenza all'ipotesi di presidi strutturati e competenze consolidate, comparabili a quelle presenti negli Uffici tecnici di supporto all'Organismo indipendente di valutazione ed organismi assimilati.

In tale contesto e dai contenuti della L. 124/15, meglio nota come "riforma Madia", emerge la volontà di convergere verso modelli evoluti di organizzazione, gestione e controllo già sperimentati dalle amministrazioni soggette al D.lgs. 231/01 ("Responsabilità amministrativa delle società e degli enti") in cui, alla responsabilità del buon andamento del sistema di prevenzione, partecipa non solo chi gestisce il rischio, ma anche l'organo di governo e la funzione di controllo interno, centrale e decentrata.

Ed è proprio perseguendo tale prospettiva che l'Organismo indipendente di valutazione e gli organismi assimilati, ancor di più dopo l'entrata in vigore sia del D.Lgs 97/16 che del D.P.R. 105/16, diventano gli interlocutori interni privilegiati del RPC, infatti tali organismi sono tenuti ad esprimersi sulla coerenza tra gli obiettivi del sistema di prevenzione della corruzione e quelli inseriti nel Piano della performance dell'amministrazione. A tali organismi spetta anche l'analisi del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, espressa nella relazione annuale.

## **I Destinatari**

Utenti del corso sono i Responsabili della prevenzione e corruzione e della trasparenza e i referenti alla prevenzione della corruzione di cui si avvalgono per i quali i concetti afferenti ai modelli organizzativi e di risk management a supporto della prevenzione della corruzione già costituiscono un patrimonio di conoscenze di base.

## **Progetto e Coordinamento**

Il coordinamento didattico-scientifico del progetto è affidato al prof. Alessandro Hinna per i contenuti a carattere manageriale e alla prof.ssa Valentina Lostorto per i contenuti a carattere giuridico.

## **Programma di dettaglio**

La durata complessiva del progetto è di 24 ore, distribuite in 4 giornate d'aula, di 6 ore ciascuna. Per consentire la partecipazione, il corso è strutturato in 4 giorni consecutivi.

## **Prima giornata - Il modello organizzativo e precettivo (profilo manageriale e profilo giuridico)**

- Il rischio di corruzione tra percezione e fattualità
- Modelli organizzativi di riferimento per la prevenzione della corruzione
- Verso l'integrazione tra la prevenzione della corruzione e il ciclo della performance
- La gestione centralizzata: gli attori del sistema e il ruolo dei referenti
- I ruoli decentrati: OIV e organismi assimilati
- Le fonti normative e la soft law
- Regime speciale di responsabilità ed esimenti
- Il quadro regolatorio interno: codici etici, codice di comportamento e deontologico, codice disciplinare.
- Funzione, tutela e ruolo del c.d. whistleblower

## **Seconda giornata – Sistema di prevenzione e processo di gestione dei rischi di corruzione (profilo manageriale)**

- Disegno e processo di gestione del rischio di corruzione
- Contesto esterno ed interno di riferimento
- Identificazione e misurazione delle variabili del contesto ed esterno che incidono sul rischio corruzione: strumenti, metodi e fonti informative
- La mappatura degli stakeholder e la loro incidenza sul rischio corruzione
- Mappatura dei processi organizzativi e gestionali e delle relazioni con gli stakeholder
- Tecniche di identificazione dei rischi e dei comportamenti corruttivi
- Analisi delle cause e dei fattori abilitanti
  
- Presentazione del Laboratorio (identificazione e analisi dei rischi di corruzione)
- Laboratorio
- Discussione dei risultati

## **Terza giornata – Il Risk Assessment: valutazione dei rischi e ponderazione (profilo manageriale)**

- La valutazione dei rischi di corruzione: misurazione e ponderazione
- La tecnica di C&RSA
- Dal rischio inerente al rischio residuo: Analisi dei controlli esistenti
- Ponderazione e definizione delle priorità di intervento
- Presentazione del Laboratorio (misurazione e ponderazione dei rischi e su definizione degli indicatori di rischio)
- Laboratorio
- Discussione dei risultati

#### **Quarta giornata – Misure di trattamento dei rischi di corruzione e controlli sull’attuazione (profilo manageriale e profilo giuridico)**

- Trattamento di rischi di corruzione: Criteri, principi e processo di gestione
- Pianificazione, monitoraggio e controllo dell’efficacia delle misure
- Gli indicatori di rischio (KRI) e gli indicatori di risultato (KPI)
- Reporting e tracciabilità dei risultati; cenni ai sistemi di Audit
- Le misure generali e quelle specifiche: ruoli e responsabilità
- Le misure trasversali:
- Trasparenza e digitalizzazione
- Accesso civico semplice e generalizzato; il F.O.I.A.
- La regolamentazione del conflitto interesse
- Le altre misure generali